



Per i 50 anni del MASP

by Giacomo "Piraz" Pirazzoli • 5 Novembre 2018 • Progetti • 2504

Condividi Iscriviti alla Newsletter

Una mostra e un convegno internazionale festeggiano i 50 anni del MASP, il Museo di Arte di San Paolo progettato da Lina Bo e Pietro Maria Bardi

SAN PAOLO DEL BRASILE. «Lina Bardi, soltanto oggi ho visitato il suo museo. E' molto bello. Il migliore e più bel museo che conosca». Dalla data di questa nota manoscritta di Oscar Niemeyer a Lina Bo Bardi apprendiamo che la prima visita di Niemeyer al MASP avviene appunto il 16 ottobre 1987, diciannove anni dopo l'apertura. Parte della mostra alla Casa de Vidro-Instituto Bardi per le celebrazioni dei 50 anni del MASP, questo documento è contribuito interessante sia per il dibattito sulle questioni di genere in architettura, sia per comprendere il contesto culturale brasiliano, con Niemeyer in esilio dal 1967 al 1980.

Il MASP, a cui le due iniziative di mostra (fino al 17 novembre) e convegno (il 5 novembre) sono dedicate, è frutto dell'attività congiunta di Lina Bo con il marito Pietro Maria Bardi – del quale ultimo è fondamentale proseguire il recupero storiografico, dopo il successo internazionale raggiunto da Lina, oggi perfino mitizzata. Si tratta di un lavoro sviluppato attraverso una serie di articolazioni sperimentali (a partire dal cosiddetto MASP Sete de Abril, che Bo & Bardi montano già dal 1947 nella sede del giornale Diários Associados di Assis Chateaubriand), a loro volta riferendosi alle riflessioni su Musei senza limiti formalmente cominciate da Pietro nel 1946 e proseguite da Lina nel 1951. Dalla data di inizio protocollare (1957) il progetto del MASP attraversa fasi di stanca ma anche di nuova energia, con una serie di accumulazioni di senso negli anni 1959-1964 quando Lina a Salvador de Bahia incontra l'Afro-Brasil, per sviluppare una pionieristica ricerca oltre l'eurocentrismo modernista. Sponsorizzato appunto dal magnate della comunicazione Chateaubriand, il MASP viene concepito come il più importante museo di arte – ove per arte s'intende quella d'Occidente – in America Latina. Ciò arriva ad esito nel contesto di un Brasile già in mano ai militari e nell'imminenza dell'esplicitazione della dittatura attraverso l'AI-5 (Atto Istituzionale n.5 del 14 dicembre 1968, al quale è dedicata un'interessantissima mostra): il 7 novembre 1968 è infatti la massima erede del colonialismo, la regina Elisabetta II di Gran Bretagna, ad aprire il museo in occasione della sua visita ufficiale.

Resta a tutt'oggi forte il contrasto tra il volume sospeso lungo la Avenida Paulista, unanimemente riconosciuto come eredità del modernismo internazionale – ed il suo allestimento interno immersivo, con le opere a formare un paesaggio che vive insieme ai visitatori facendo pensare ad uno sguardo "democratico" che attraversa e connette, secondo il tempo non-lineare di cui Lina scriveva, le opere d'arte dell'altra parte del mondo. Tecnicamente, grazie alla collaborazione dell'ingegner José Carlos Figueiredo Ferraz, è il cemento armato precompresso – come nel Ponte Morandi di Genova ma, a differenza di quello, oggi attentamente monitorato grazie al progetto "Keeping It Modern" di Getty Foundation – che permette i 70 metri di luce libera del MASP. E non è un caso che, dietro al titolo mutuato da una famosa canzone di Gilberto Gil, la mostra "Infinito vão – 90 anni di architettura in Brasile" nella Casa dell'Architettura di Matosinhos in Portogallo, oggi riconosca proprio questo spazio pubblico del MASP inventato dai migranti Bo & Bardi come facente parte del DNA dell'architettura brasiliana.

Infine, vedremo se, dopo le recentissime elezioni che hanno portato l'ultradestra al potere anche qui in Brasile, si avvererà l'auspicio della curatrice Fernanda Brenner – scritto a margine di una mostra al MASP – secondo la quale i musei brasiliani dovranno divenire centri per la promozione di valori democratici.

(Visited 238 times, 1 visits today)

Tag

anniversari - brasilie - congressi - mostre - musei

Previous post: 10 anni di LISTLab: architettura non solo da guardare

Next Post: Architetti Como, 60 anni di missione tra bilanci e futuro

about the author: Giacomo "Piraz" Pirazzoli



Architetto e PhD, dopo aver diretto alcune ricerche tra cui Site Specific Museums, nel 2008 fonda il think-tank CrossingLab.com presso l'Università di Firenze - dove è professore associato dal 2000 - e con questo produce i progetti crossmediali "GreenUP - a Smart City" (TEDxConference), "LinaProject" dedicato a Lina Bo Bardi e "Le Corbusier, Picasso, Polyphemus and Other Monocular Giants". Ha realizzato in Italia e all'estero alcune mostre e musei, spesso in collaborazione con Francesco Collotti, ed alcuni edifici con Paolo Zermani e Fabrizio Rossi Prodi. Membro di ACE-CAE (Architects Council of Europe), membro del CdA del Museo Stibbert-Firenze, è stato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e della relativa Fondazione. È stato visiting professor ed ha tenuto conferenze in alcune università in Europa, Cina, USA, Sudamerica, Australia. Ha svolto attività di ricerca presso la Fondation Le Corbusier e lavorato presso lo studio di Christian de Portzamparc a Parigi. Ha pubblicato un centinaio di lavori tra libri, progetti ed articoli.

One Response to Per i 50 anni del MASP

1. RITRATTI DI CITTÀ. SANTIAGO, UN PUZZLE INGVERNABILE | GIORNALE DELL'ARCHITETTURA | PERIODICO IN EDIZIONE MULTIMEDIALE

3 Gennaio 2019 alle 16:12

[...] e disegnato dei paulistani Mario Figueroa, Lucas Fehr e Carlos Dias con un evidente richiamo al MASP di Lina Bo Bardi è diventato, più che il simbolo della volontà di ricordare e affermare la verità dei fatti, [...]

SEARCH

AFTER THE DAMAGES BUILD Interreg Italy Growth DIGITAL BIMItalia

1-2-15 dicembre 2020 - EVENTO ONLINE

BIM&Digital Innovazione e trasformazione digitale dell'ambiente costruito

BIM DIGITAL AWARD 2020 DIVENTA PROTAGONISTA DELL'EVENTO: PARTECIPA AL CONCORSO INTERNAZIONALE candidature fino al 1 Dicembre 2020

L'essenziale è Barocco.

PIEMONTE Regione Lombardia Regione Veneto Regione Puglia Regione Basilicata Regione Campania Regione Calabria Regione Sicilia Regione Puglia Regione Basilicata Regione Campania Regione Calabria Regione Sicilia

collegioarchitetti

IL MONDO DELL' ARCHITETTURA CON UN CLICK

Disponibile su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

zintek

ETICA E BELLEZZA

Realizzazione dell'ospedale per EMERGENCY in Uganda

www.zintek.it

dal 1995

energia rinnovabile efficienza energetica

asja

fantoni CAMPUS OSOPPO

SCARICA IL PDF

luald.

PALAIS CAMPOFRANCO BOLZANO/BOLZEN dal concorso all'opera

- Articoli recenti
- Mirko Zardini: gli archivi sono vitali per la diffusione della conoscenza | 1 Dicembre 2020
 - L'archintruso. Covidia, la città dei supermercati | 26 Novembre 2020
 - Fare paesaggio: progetti sensibili per il contesto alpino | 25 Novembre 2020
 - Tokyo Ride: Nishizawa guida, Bêka & Lemoine filmano | 24 Novembre 2020
 - Premi IN/Architettura Triveneto: il territorio c'è! | 24 Novembre 2020
 - Quo vadis architetto? La Cina è vicina | 20 Novembre 2020
 - I maestri del paesaggio di fronte alla pandemia | 18 Novembre 2020
 - La quarantena e il mondo che verrà dopo | 16 Novembre 2020
 - Handicare: come progettare e realizzare case più accessibili e sicure con il montascale | 16 Novembre 2020
 - New Generations: biglietti da visita | 12 Novembre 2020
 - Stadio di Helsinki, un restauro... Olimpico | 11 Novembre 2020
 - Quito, la Biennale Panamericana è tutta digitale | 11 Novembre 2020
 - L'archintruso. Stadio | 10 Novembre 2020
 - Urbanpromo ritorna, online | 10 Novembre 2020

Tag

- roma
- congressi
- germania
- alejandro aravena
- paesaggio
- libri
- Dalle Aziende
- ritratti di città
- territorio fragile
- premi
- reporting from the front
- biennale venezia 2016
- musei
- venezia
- Milano
- restauro
- concorsi
- allestimenti
- mostre
- rigenerazione urbana



CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.



L'INGREDIENTE DELLA CERAMICA ITALIANA CHE FA LA DIFFERENZA È LA PRECISIONE DI ROBERTO.

CERAMICS OF ITALY. ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.

ceramica.info

Ceramics of Italy